



Disfagia e Malnutrizione

Tutti noi diamo per scontati il bere e il mangiare, che sono funzioni fisiologiche essenziali alla vita come la respirazione.

Mediamente un uomo deglutisce circa 1000 volte in una giornata per mangiare, bere e ingerire la saliva che altrimenti tenderebbe ad accumularsi nel cavo orale. Diamo così per scontata anche la deglutizione, ma in realtà la difficoltà di deglutizione è un disturbo che colpisce un gran numero di persone, per lo più anziane.

La **disfagia** nell'anziano rappresenta l'impossibilità o la difficoltà a deglutire autonomamente alimenti liquidi e/o solidi. E' un problema che si manifesta abbastanza di frequente nell'anziano colpito da ictus, malattia di Alzheimer, morbo di Parkinson. Il disturbo in alcuni casi può essere una conseguenza dell'indebolimento dei muscoli della mascella e della perdita dei denti e /o patologie a carico del cavo orale e del distretto oro-faringeo, nonché un effetto collaterale della somministrazione di alcuni farmaci.

In alcuni casi la difficoltà a deglutire è evidente, ma in alcuni pazienti si manifestano solo sintomi aspecifici come: tosse durante i pasti, modificazioni della voce che diventa umida e rauca, sensazione di corpo estraneo in gola. In alcuni pazienti, quando il riflesso della tosse è ridotto o assente, la disfagia può essere addirittura asintomatica.

La **malnutrizione** può essere determinata dal problema disfagico oppure può rappresentarne una delle cause. Negli ultimi anni è stato rilevato un aumento dei casi di disfagia anche correlati all'aumento della vita media. Le problematiche si riferiscono a cali di peso importante in ospiti che devono assumere pasti semiliquidi (forse per insufficiente apporto nutrizionale e la ridotta appetibilità degli alimenti proposti), forme di disidratazione, poiché l'introito di liquidi risulta insufficiente alle necessità, o micosi e arrossamenti del cavo orale.

Per ovviare a questi problemi, è necessario migliorare la qualità assistenziale e lo stato nutrizionale e identificare e risolvere le patologie orali possibili cause di disfagia.

Migliori risultati sono raggiungibili se si prevede l'intervento di due specialisti: il Nutrizionista e l'Odontoiatra. Tali figure professionali possono lavorare sulle rispettive aree specialistiche allo scopo di identificare una serie di interventi integrati.

Da un lato, infatti, a seguito dell'invecchiamento, variano i fabbisogni energetici dell'organismo che non sempre vengono assicurati con la normale alimentazione dell'anziano. Tale situazione diviene ancora più evidente in caso di difficoltà nella deglutizione. Sarà necessario, quindi, valutare e migliorare lo stato nutrizionale del paziente.

Dall'altro lato, le patologie del cavo orale potrebbero creare difficoltà di deglutizione tali da divenire un ostacolo per una concreta diagnosi causale di disfagia.

E' necessario, quindi, valutare la congruità delle protesi dentarie ed eseguire una pulizia professionale delle protesi mobili ove necessaria.